

Nuova ondata di arresti in Cile

Edward Kennedy: la polizia di Pinochet è come la Gestapo

WASHINGTON. 7. La giunta cilena continua le sue feroci repressioni nei confronti dei patrioti. In questa nuova ondata di arresti, torture e «sparizioni» un ruolo particolare viene assorbito dalla polizia segreta, che ieri lo stesso senatore democratico americano Edward Kennedy ha paragonato alla Gestapo nazista.

La giunta cilena, ha dichiarato Edward Kennedy che parlava al Senato, viola le leggi interne e internazionali, sottopone a repressione migliaia di civili innocenti. Le vessazioni, le torture, gli arresti illegali — ha dichiarato Kennedy — vengono effettuati dalla Gestapo cilena per terrorizzare il popolo e soffocare qualsiasi opposizione alla politica della giunta. Il popolo americano, ha concluso Kennedy, chiede che l'appoggio degli USA alla giunta fascista cessi immediatamente.



PENA DI MORTE PER DIROTTATORI

La procura militare egiziana ha chiesto la pena di morte per cinque palestinesi accusati di aver tentato di dirottare un aereo il 23 agosto. Il processo è cominciato ieri in una caserma del Cairo. Tre degli imputati si sono dichiarati colpevoli solo di dirottamento, ed hanno respinto l'accusa di aver agito al soldo di un paese straniero (la Libia). Altri due imputati si sono dichiarati innocenti. Una sesta persona, sospettata di complicità, si è rifugiata in Giordania e l'Egitto sta cercando di ottenerne l'estradizione.

Nell'atto di accusa si afferma che il dirottamento è stato organizzato dai servizi segreti libici, ma il governo di Tripoli ha opposto una netta smentita. Gli imputati sono stati condotti in aula ammanettati e bendati. Uno dei loro legali ha parlato di «atmosfera di terrore». Il procuratore ha replicato duramente, ne è nato un vivace battibecco e infine il processo è stato rinviato. Un altro episodio sottolinea la tensione politica esistente in Egitto. Nel quartiere periferico del Cairo Metualli, un commissariato è stato assediato e saccheggiato da una folla di cittadini indignati per la morte di un operaio edile, Hussein Thmed, durante un interrogatorio. La versione della polizia è che l'uomo è morto in seguito a un collasso cardiaco. L'incidente ha avuto origini banali: una lite fra vicini in cui era stata coinvolta la moglie dell'operaio. Ma ciò non smentisce l'esistenza di un diffuso stato d'animo di malcontento fra le masse egiziane, anzi lo conferma. NELLA FOTO: tre degli imputati: Ali Ahmed Osman, Mohamed Naghib e Ahmed Suleiman.

È entrata nella fase più acuta la campagna elettorale di Bonn

La lotta resta uno scontro di persone più che un confronto di programmi - Il Berufsverbot è ancora il termometro della vita politica nella repubblica federale - «Stern» denuncia il pericolo di un «riarmo contro la libertà» - Il «Modello Germania» di Schmidt

Dal nostro corrispondente

BERLINO. 7. La campagna elettorale nella RFR è entrata nella fase calda delle ultime settimane, con alcuni grossi comizi tenuti dagli esponenti del partito di sinistra. I sondaggi d'opinione, d'accuse, ma nessuna indicazione sui programmi e sui contenuti. La lotta è questa volta personalizzata come mai e le manifestazioni pubbliche di questi giorni lo confermano.

ra che su invito della organizzazione sindacale protestavano e cercavano di impedire la manifestazione, sono stati caricati, manombrati. Da tempo l'Europa sta manifestando crescenti preoccupazioni per lo sviluppo della situazione nella Germania federale, uno sviluppo che ha indotto il Times londinese a denunciare «il pericoloso attacco alle libertà nella RFR» e La Tribune de Genève a chiedersi se «lo Stato ricostruito sulle rovine del nazismo non stia rinunciando ai fondamentali diritti democratici».

Si direbbe che l'esigenza di libertà sia molto sentita dal elettorato tedesco, se le centrali di propaganda di questi tutti i 17 partiti che partecipano alle elezioni hanno ritenuto di dover assumere la parola libera come bandiera negli slogan elettorali. «Libertà invece di socialismo» vogliono i democristiani e i cristiano-sociali. «Libertà, progresso, lavoro», promettono i liberali. «Libertà attraverso il progresso sociale» è la prospettiva offerta dai socialdemocratici. La libertà è su tutti gli scudi ma nessuno, tranne i comunisti, parla di democrazia, di rispetto, di attuazione, di allargamento dei diritti democratici.

processo in cui come ha detto lo scrittore Boell «libertà e democrazia vengono soffocate in nome della libertà e della democrazia». Incerta, titubante, teorizzando il realismo politico ma priva di proposte programmatiche, preoccupata più dei sondaggi elettorali che della sua funzione di orientamento e di stimolo dell'opinione pubblica, la SPD ha subito l'aggressione della libertà e sul piano dei contenuti è andata allineandosi sempre più alle richieste dei suoi tradizionali avversari politici.

Nel novembre '75

Le agenzie di stampa AFP e AP danno notizia di una comunicazione della delegazione in Francia della Chiesa buddista unificata secondo cui il 2 novembre 1975 dodici fra bonzi e suore buddiste vietnamiti si sono uccisi dandosi fuoco nel Sud Vietnam in segno di protesta per atti repressivi di cui si ritenevano vittime.

Suore e monaci buddisti si sarebbero dati fuoco nel Sud Vietnam

La delegazione ha informato di aver ricevuto copia di una lettera inviata alle autorità vietnamite da Trich Thi Thu, presidente del consiglio esecutivo della Chiesa buddista unificata del Vietnam. Secondo la lettera le autorità locali, insieme ad altre ingiustizie, avevano proibito alla fine di ottobre del '75, nella provincia meridionale di Cantho, ai bonzi del monastero «Due Su» di Tan Binh di tenere una cerimonia commemorativa in suffragio di due suore buddiste immolate con il fuoco nel 1972 e nel 1974. Le stesse autorità locali avevano proibito, sempre secondo la lettera, di venire issata la bandiera buddista all'ingresso del monastero.

Sono lontanissimi i tempi (1901) in cui Brandt affermava «noi vogliamo costruire più democrazia» esprimendo non solo un programma di governo ma un proposito di crescente coinvolgimento della popolazione tedesca alla conquista di una coscienza democratica. Oggi dietro la parola libertà s'intende l'Ordine e la Sicurezza: «Ordine und Sicherheit». La libertà può essere garantita soltanto dalle leggi contro i radicali» da un duro codice penale, dalla licenza di uccidere concessa alla polizia. E' seccato il settimanale «Stern» «il riarmo contro la libertà», una crociata nella quale si distinguono non solo il capo della SPD Strauss, il candidato alla cancelleria Kohl, ma anche il liberale vicecancelliere Genscher, ed altri esponenti socialdemocratici. E' un

Arturo Barioli

SUI PROBLEMI DI ROMA E SUI RAPPORTI DELLA NUOVA GIUNTA DI SINISTRA CON L'AUTORITA' ECCLESIASTICA

Intervista del sindaco Argan a «Le Monde»

Un incontro con il Papa? - «Non soltanto utile ma necessario» - La linea d'azione in materia di urbanesimo e programmazione industriale - Il centro storico di Roma: difenderlo dalla speculazione e farne un mezzo di esistenza per la collettività

Dal nostro corrispondente

PARIGI. 7. Il prof. Giulio Carlo Argan, nuovo sindaco di Roma, ha rilasciato un'interessante intervista al corrispondente romano di «Le Monde», qualche ora prima — precisa il quotidiano — della sera parigina — che venisse dato l'annuncio della messa che verrà celebrata domani dal cardinal Poletti, alla presenza del sindaco, in occasione del 33. anniversario della difesa di Roma da parte delle forze della Resistenza. Questo incontro che, secondo i commenti di un giornale italiano riportati da «Le Monde», può rappresentare «una svolta» nei rapporti tra la giunta di sinistra e le autorità ecclesiastiche dopo le polemiche pre-elettorali, costituisce ovviamente un evento sempre vivo l'interesse suscitato in Francia dall'arrivo in Campidoglio, per la prima volta, di un sindaco eletto sulle liste comuniste, e per i delicati rapporti tra questo sindaco e il Vaticano.

Giulio Carlo Argan, al quale l'intervistatore domanda se abbia già preso contatto con le autorità ecclesiastiche che risponde: «Sì, naturalmente. Ho compiuto i passi che ritraiano nei doveri di un sindaco di Roma. Noi abbiamo e dobbiamo avere dei rapporti col Vaticano. I nostri passi hanno ricevuto un'accoglienza molto civile che apre la via a contatti ulteriori». Si tratta, per ora, di uno scambio di lettere che dovrebbe introdurre «un incontro e una discussione aperta sui problemi di Roma». Circa l'utilità di un suo incontro con il Papa, Giulio Argan trova questo incontro «non soltanto utile ma necessario». Detto questo, precisa il sindaco, sarebbe sbagliato interpretare un tale incontro «come un gesto di simpatia della Chiesa verso la sinistra o come una conversione della sinistra nei confronti della Chiesa». Si tratta semplicemente di stabilire «dei rapporti tra due istituzioni che hanno un gran numero di problemi in comune». Il secondo centro dell'in-

tervista riguarda i rapporti (altra fonte di curiosità a Parigi) tra l'indipendente e il rapporto fra amanti sono migliori di quelli tra marito e moglie». E si viene al terzo centro dell'intervista i problemi di Roma, della conservazione del centro storico, della sua amministrazione, dell'urbanesimo. Essenzialmente occupato della storia della città e del suo destino, Giulio Argan, alla testa di una giunta di sinistra, si trova oggi «nella situazione di un medico che per la prima volta è in grado di tentare l'operazione che egli aveva studiato da molti anni». Si tratta, insomma, di «un nuovo modo di governare», di impedire che la città e venga sfruttata da certi strati e di fare in modo che essa diventi un mezzo di esistenza per la collettività». Il problema numero uno di Roma è quello delle sue finanze, del suo indebitamento. Il secondo problema concerne «la conservazione del centro storico e la regolamentazione dello sviluppo urbano che, sino ad ora, è stato del tutto incontrolla-

to». Il fascismo è alla radice del deterioramento del centro storico avendo voluto fare di Roma «il teatro di parate militari e non un luogo di esistenza». In fondo, dice Giulio Carlo Argan, bisogna saper vedere anche una grande speculazione immobiliare dietro le quinte delle «false ambizioni imperialistiche». Si è privato a poco a poco il centro storico di «del suo contenuto sociale, che è anch'esso un bene culturale. Non si conservano gli edifici cambiandone il contenuto».

Per difendere dunque il contenuto sociale del centro storico il prof. Argan prevede due serie di decisioni e cioè, da una parte, «dei nuovi strumenti legislativi nell'interesse della collettività», e dall'altra l'applicazione rigorosa delle leggi esistenti che non sono certamente socialiste ma che, se venissero applicate, costituirebbero già una grande vittoria.

Augusto Pancaldi

Advertisement for L'Unità newspaper. It includes the name of the director Luca Pavolini, the managing director Claudio Petruccioli, and the publisher Antonio Di Mauro. It also lists the newspaper's address at Via del Taurini, 19, and provides subscription rates for various regions and countries, including Italy, France, Germany, and the USA. The rates are listed in Italian Lira (L.) and German Mark (M).

I concessionari Simca Chrysler presentano Expo '77

(la gamma dell'anno 1977 dopo l'auto dell'anno 1976)



SIMCA 1307/1308 MODELLO '77
È l'auto che per le sue caratteristiche tecniche eccezionali, praticità e confort di lusso è stata eletta all'unanimità «auto dell'anno 1976». Ritorna quest'anno ancora migliorata nella versione Expo '77, in tre modelli diversi: 1307 GLS, 1307 S (1294 cc) e 1308 GT (1442 cc), e sempre con un livello

qualitativo nettamente al di sopra della concorrenza. La 1308 GT mod. '77 ha addirittura i tergiferi di serie. Vai a vederla dal tuo concessionario Simca Chrysler: quella che nel 1976 è stata la nostra «auto dell'anno» ha tutti i numeri per essere il tuo «acquisto dell'anno» nel 1977.

SIMCA 1000 MODELLO '77
Un modello ormai famoso, rivisto e migliorato in tante cose, sia dentro che fuori, in questa edizione '77. Nuovi proiettori a forma rettangolare per una guida notturna più sicura, cinture di sicurezza ad inerzia e lunotto termico di serie e una vasta scelta di colori - novità. Un'auto per viaggiare comodi a un costo d'esercizio molto contenuto.



SIMCA 1100 MODELLO '77
Una felice combinazione fra il confort e la praticità: sedile posteriore ribaltabile, portellone posteriore, trazione anteriore, sospensioni indipendenti con quattro barre di torsione e perfino cinture di sicurezza ad inerzia e lunotto termico di serie. 11 modelli. Tutti migliorati nella versione Expo '77.



CHRYSLER 2L MODELLO '77
Una vettura così riccamente accessoriata da lasciar spazio a una sola opzione: la vernice metallizzata. Tutto il resto è di serie, anche il cambio automatico. A un prezzo così accessibile è un'occasione da non perdere.



MATRA SIMCA BAGHEERA MODELLO '77
Davvero un passo nel futuro. Nuova la linea aggressivamente aerodinamica, con paraurti anteriori e posteriori avvolgenti, nuovi colori metallizzati, nuove le tinte all'interno. Un'auto, la nuova Bagheera, che non può che riscuotere ammirazione.

EXPO '77
Concessionari Simca Chrysler su le Pagine Gialle alla voce «Automobili».

A cartoon illustration of a smiling fox character. Next to it is a speech bubble that says: «STO DO CHINQUE A NON TROVARE TRA QUESTE L'AUTO GIUSTA!». Below the fox is the Chrysler logo and the text «Benvenuti a bordo SIMCA».